



Segreteria Nazionale

Lettera aperta

Ill.mo Presidente della Repubblica Prof. Sergio MATTARELLA	Roma
Ill.mo Presidente del Senato Avv. Maria Elisabetta CASELLATI	Roma
Ill.mo Presidente della Camera On. Roberto FICO	Roma
Ill.mo Presidente del Consiglio Avv. Giuseppe CONTE	Roma
Onn.li Sigg. Ministri	Roma
Onn.,li Senatori	Roma
Onn.li Deputati	Roma

Oggetto: **Dichiarazioni del Capo della Polizia – richiesta dimissioni.**

Ill.mo Presidente della Repubblica, Ill.mo Presidente del Senato, Ill.mo Presidente della Camera, Ill.mo Presidente del Consiglio, Onn.li Ministri, Onn.li Senato e Onn.li Deputati le ultimissime dichiarazioni rilasciate dal Capo della Polizia “... ***nei confronti dell’Operatore noi agiremo per la scorrettezza della modalità con la quale lui ha operato, e noi faremo in modo che nelle nostre scuole e nei nostri reparti queste modalità non abbiano a ripetersi.***”

Queste parole sono state come macigni sugli animi dei poliziotti, dove il loro “Capo” ha già condannato l’operato del Poliziotto senza appello dinanzi all’opinione pubblica svilendo ancor di piu’ l’operato dei Poliziotti.

Parole pesantissime che mai nessuno ha mai pronunciato e che hanno lasciato una profonda ferita nell’animo di chi rischia la vita in strada in ogni momento, ingenerando, così, insicurezza e amplificando le possibilità di errore durante gli interventi che possono minare la sicurezza di chi pattuglia le strade e, finanche, la loro vita per l’indecisione e l’insicurezza scientemente ingenerata anche a livello di subconscio trasformando il tutto in una pericolosissima reale e latente lesione psicologica.

Quindi si parla di un danno immenso nei confronti dell’operato diuturno dei Poliziotti.

Queste parole di condanna, che sicuramente si diranno decontestualizzate, fanno seguito alle decine e decine di segnalazioni già inviate alla Vostra Onorevolissima

Attenzione per gli interventi auspicati sul pessimo operato del più volte segnalato Capo della Polizia.

Dopo queste “pesanti colpe”, il cittadino è anche costretto nel sentire il Capo della Polizia pronunciare orribili parole, parole che sono state un boomerang, perché il Capo della Polizia ha incolpato, in pratica, se stesso.

Dove sono andate a finire le cd. “regole di ingaggio o protocolli operativi” che stiamo chiedendo da tanti e tanti anni e si arriva ad oggi nel sentire il Capo della Polizia dichiarare quel che ha dichiarato quando ancora non è intervenuto a monte a risolvere definitivamente il problema ???

Perché ancora si costringono i Poliziotti a dovere lavorare “improvvisando” e rischiando, così, inutilmente, la propria incolumità, la propria vita correndo il rischio di un ingiusto processo, dettato da regole mai date, e da un pesantissimo procedimento disciplinare dove **il vero ed unico responsabile ed autore materiale da condannare è proprio il Capo della Polizia** per quanto sopra enarrato.

Il Capo della Polizia non deve lavarsi le mani come Ponzio Pilato, il Capo della Polizia deve essere un “Poliziotto che viene dalla gavetta”, che sa cosa significa operare, che sa cosa significa l’essere costretto ad improvvisare per strada ad ogni intervento, che sa cosa è l’essere esposto a tutti i tipi di gogna mediatica, come nel caso di specie, dove da chi sperava ricevere una difesa ... lo ha già condannato, condannando, così, se stesso e, quindi, ha aperto un procedimento disciplinare su se stesso.

Per le decine e decine di segnalazioni inviate alla Vostra Onn.le Attenzione, la scrivente O.S., come già nelle precedenti segnalazioni, chiede di voler valutare la possibilità di compiere questo atto di misericordia a tutela della Polizia di Stato e della Cittadinanza.

Ill.mo Presidente della Repubblica, Ill.mo Presidente del Senato, Ill.mo Presidente della Camera, Ill.mo Presidente del Consiglio, Onn.li Ministri, Onn.li Senato e Onn.li Deputati auspicando in un Vostro Onorevole, urgente, definitivo e liberatorio intervento, subordinatamente porgiamo cordiali saluti.

Napoli, 13 agosto 2020

La Segreteria Nazionale